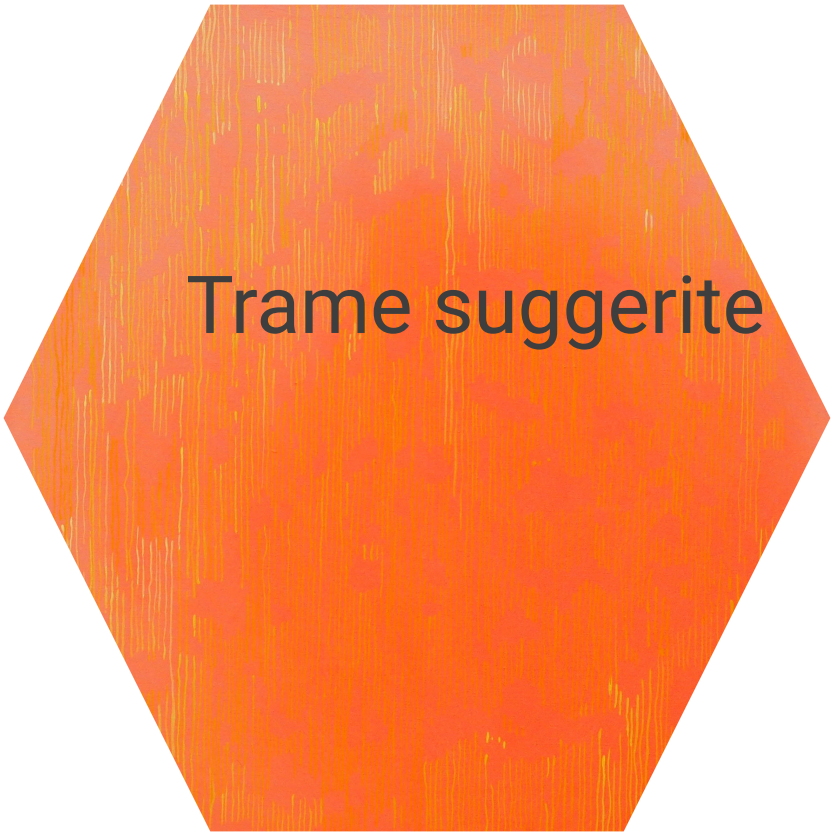


OlgaDanelone

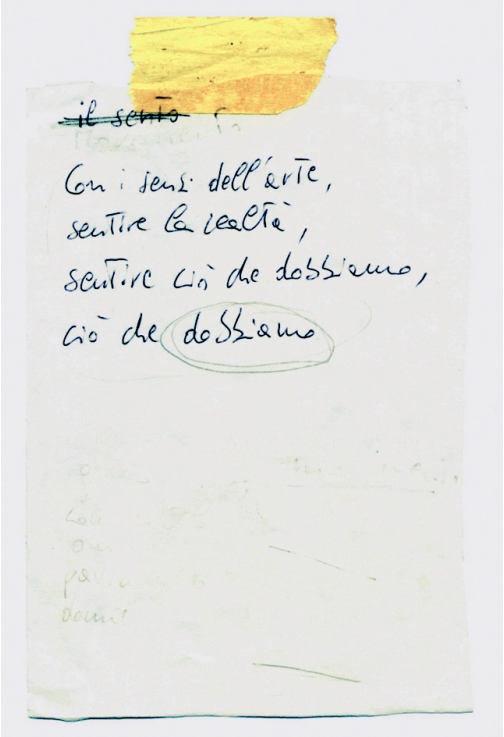
2006-2002

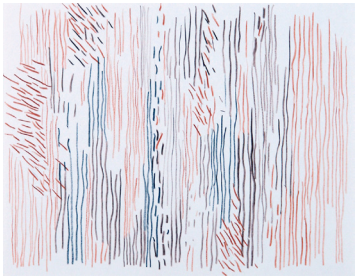
25.02.2002
Con i sensi dell'arte
sentire la realtà
sentire ciò che dobbiamo
ciò che dobbiamo

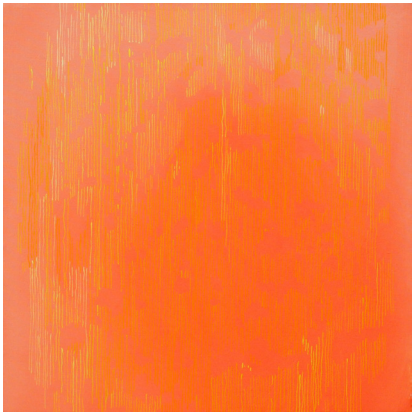
14.12.2005
Sentire la linearità come simbolo del tempo, della continuità del gesto nel tempo, simultaneamente alle Emozioni, al sentire l'Insieme, il Tutto, approfondendo l'istinto corporeo, il fare e il fermarsi.
La quotidianità, la storia, l'essere e il fare, l'imprevisto facendo, la ripetizione dell'istante che forma una costruzione, un significato, un non significato, il quale modificherà a sua volta o darà l'input ad un sentire - non sentire successivo.

22.05.2006
Libertà. L'istintualità nel segno affrancato dal passato.

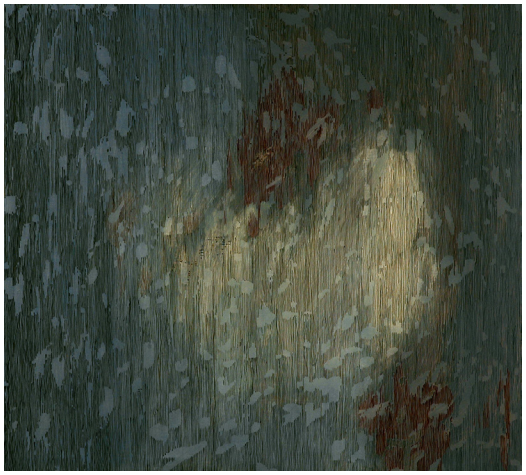
10.10.2006
Dopo il 16, se dici,
ascolto l'istinto per sentire com'è, di cosa è composto.
Si stanno creando nuovi concetti,
delle volontà future.


~~il senso~~
Con i sensi dell'arte,
sentire la realtà,
sentire ciò che dobbiamo,
ciò che dobbiamo

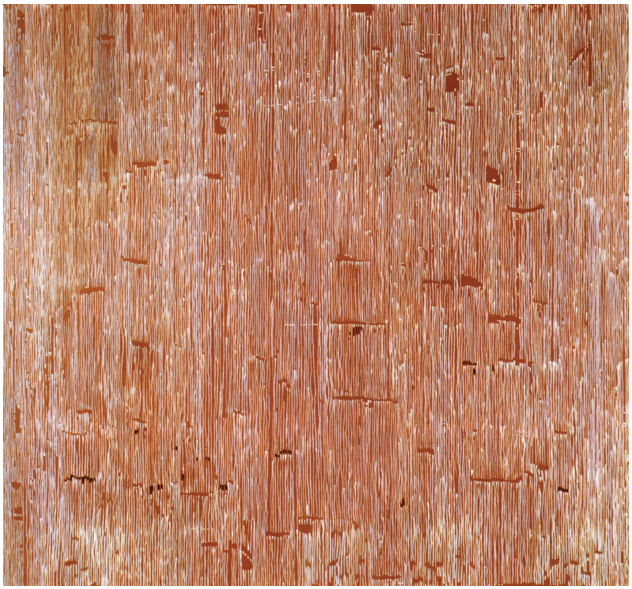




Aria ludica, 2004, olio su tela, cm 100x60
Improvvisamente, 2005, pastello su carta, cm 20x30
Punto luminoso, 2005, olio su tela, cm 40x40

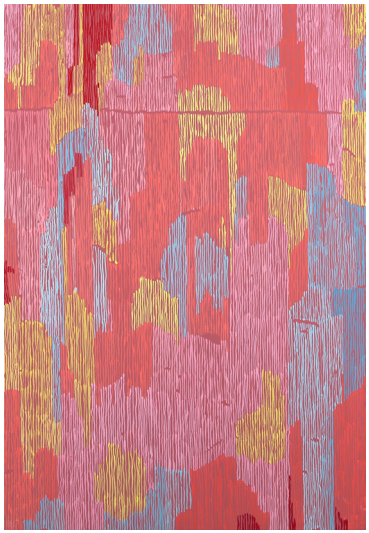


Dentro il ricordo, 2005, olio su legno, cm 86x96 cadauno
Dopo il ricordo, 2005, olio su legno, cm 86x96 cadauno

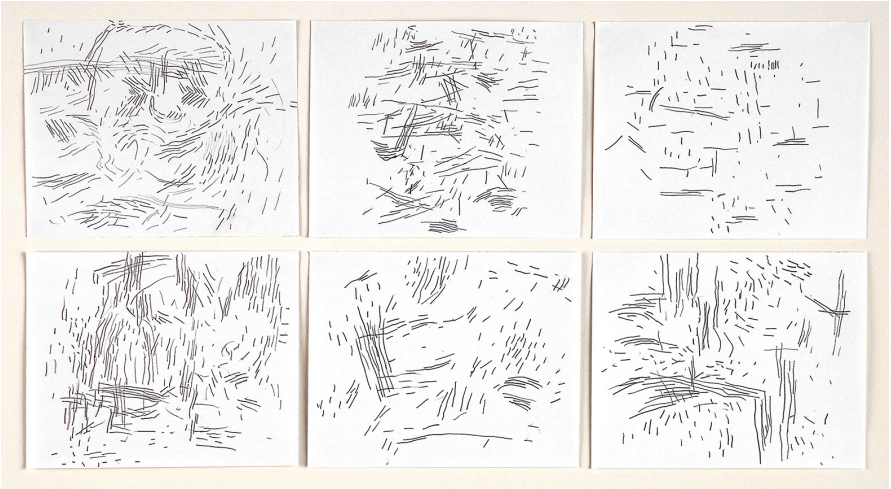


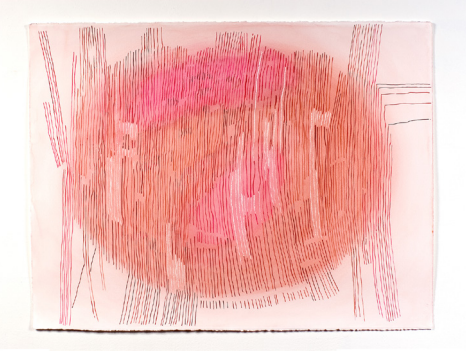
Ascolto, 2005, olio su legno, cm 86x96 cadauno

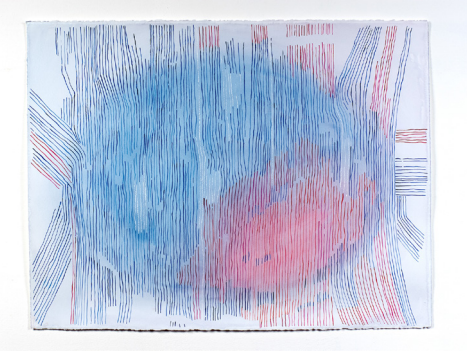
Ascolto, 2013, olio su legno, cm 96x86 cadauno

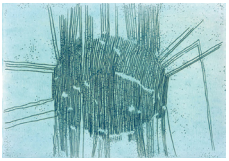


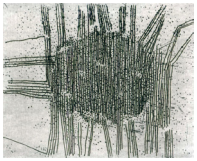
Ascolto, 2013, olio su legno, cm 86x57 cadauno







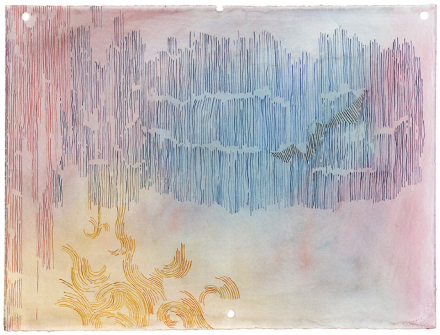




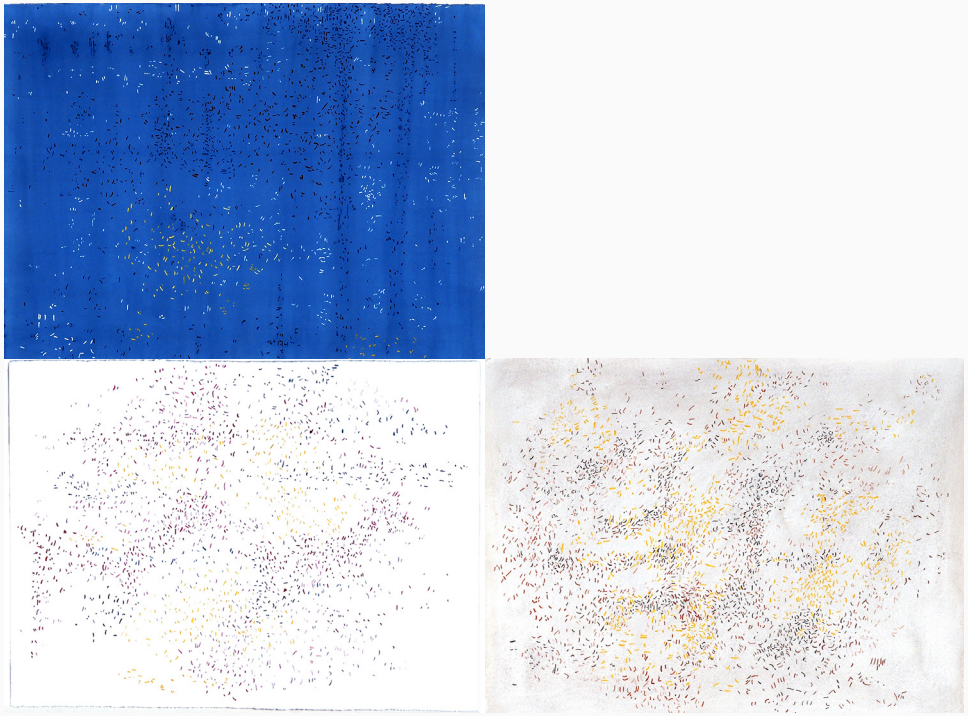
Così infatti, 2006,acquarello su carta, cm 56x76 cadauno

Improvvisamente, 2006, grafite su carta, insieme cm50x100

Così infatti, 2006,acquaforte, cm 20x18, cm 15x18, cm 30x40x2



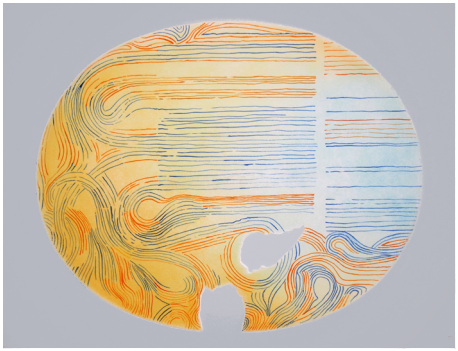
Improvvisamente, 2005, acquarello su carta, cm 57x76 cadauno
Improvvisamente, 2006, acquarello su carta, cm 75x100 cadauno

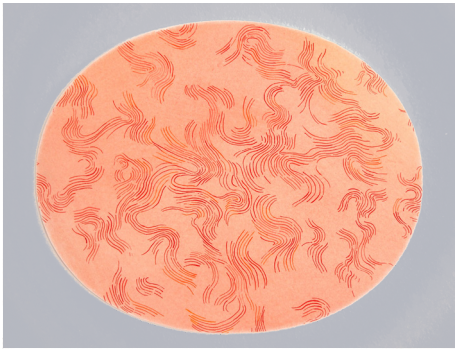


Improvvisamente, 2005, acquarello su carta, cm 57x76 cadauno

Improvvisamente/grotte, 2005, olio su tela, cm 150x255
Improvvisamente/grotte (part.)

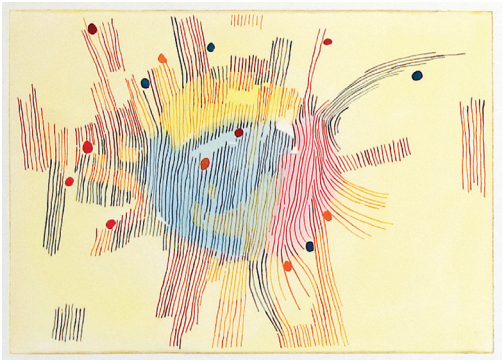
Improvvisamente, 2005, acquarello su carta, cm 76x57 cadauno

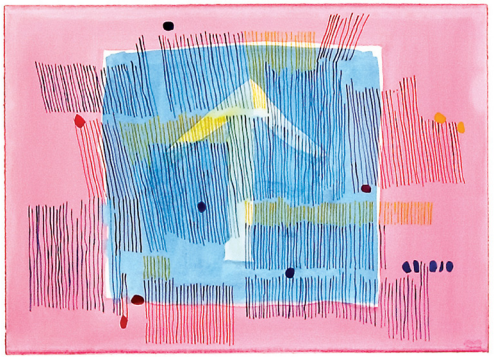


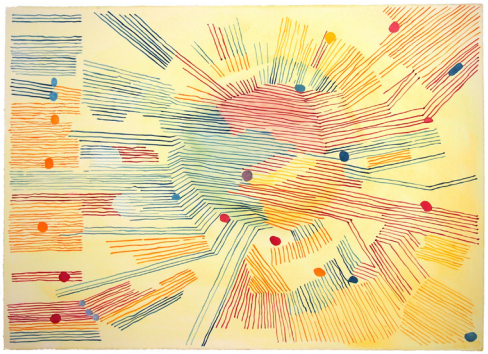
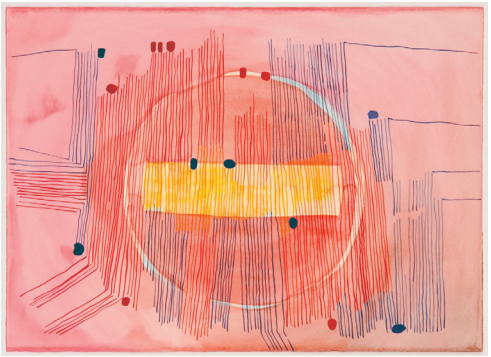


Improvvisamente, 2005, acquarello su carta ovale, cm 50x70 cadauno

12.07.06
Il fermarsi davanti ad un segnale, codificarlo, reagire, fare o non fare un gesto, uno spostamento; secondi trascorsi per leggerlo, per aspettare, per ripartire...TEMPO IMMERSO.
Qualsiasi esistenza, soggetta a delle regole che assorbono una parte di essa, fluttua in un tempo immerso.
Quindi...liberi di poter fare, vale a dire estrinsecazione delle proprie capacità nel tempo, equivale a priori all'immersione in qualcos'altro.
Un individuo è libero di saper usare all'infinito le regole dell'immersione oppure trovare la "maniera" di usarle.
Equazione: più so usare le regole e più sarò libero?



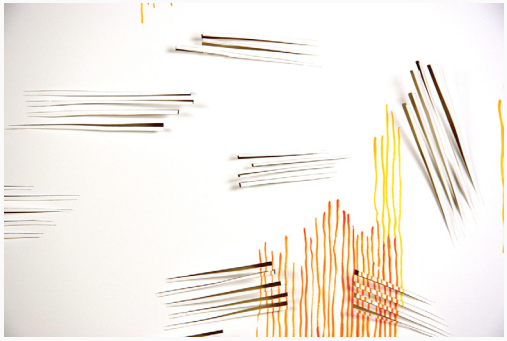


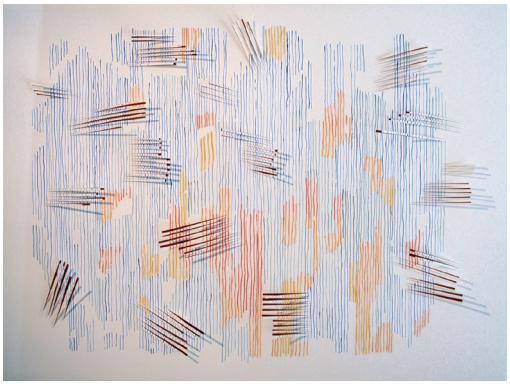
Minutes, 2006, acquarello, cm 50x70 cadauno

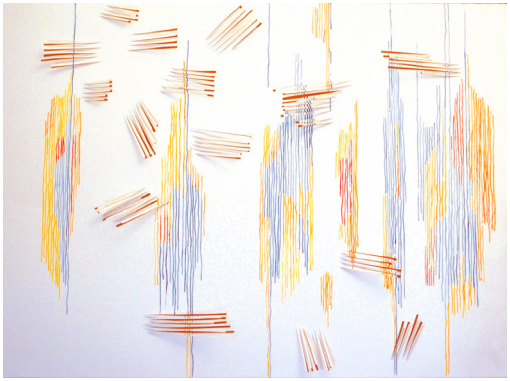
22.09.2005
Per 'nasceremorirenascere'
…per te bambino_ per te speranza_ per te passato_ per te diverso da me_ per te che non trovi_ per te sorridente_ per te gaudio_ per te felice_ per te sole di primavera_ per te che vuoi vivere morire_ vivere morire vivere morire vPivere morire vivere morire vivere morire….

p.s.: Creare spazio dentro di sé per ricrearsi_ nella fiducia rispecchiata nell'immobilità del tempo_ proseguo.

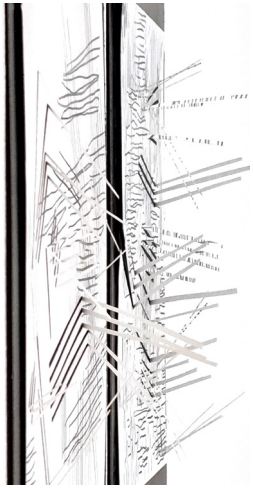


Vivere morire, 2005, tecnica mista su carta, cm 60x80 cadauno
Vivere morire(Part.), 2005



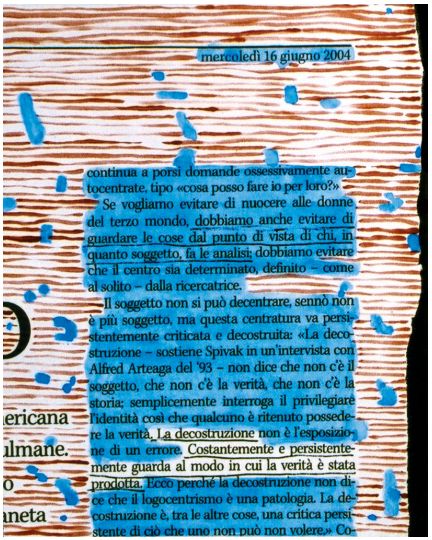


Vivere morire, 2005, tecnica mista su carta, cm 60x78 cadauno



Vivere morire, 2005, tecnica mista su carta, cm 28x32 cadauno

Quadricomia del paesaggio, 2005, tecnica mista su carta Bristol, cm 30x42 cadauno



mercoledì 16 giugno 2004

continua a porsi domande ossessivamente autocentrate, tipo «cosa posso fare io per loro?»

– Se vogliamo evitare di nuocere alle donne del terzo mondo, dobbiamo anche evitare di guardare le cose dal punto di vista di chi, in quanto soggetto, fa le analisi; dobbiamo evitare che il centro sia determinato, definito – come al solito – dalla ricercatrice.

Il soggetto non si può decentrare, sennò non è più soggetto, ma questa centratura va persistentemente criticata e decostruita: «La decostruzione – sostiene Spivak in un'intervista con Alfred Arteaga del '93 – non dice che non c'è il soggetto, che non c'è la verità, che non c'è la storia; semplicemente interroga il privilegiare l'identità così che qualcuno è ritenuto possedere la verità. La decostruzione non è l'esposizione di un errore. Costantemente e persistentemente guarda al modo in cui la verità è stata prodotta. Ecco perché la decostruzione non dice che il logocentrismo è una patologia. La decostruzione è, tra le altre cose, una critica persistente di ciò che uno non può non volere.» Co-

Klivapete-spiriti friulani, 2005, tempera su cartoncino, cm 28x20
MailArt Emirati Arabi , 2005, tecnica mista su carta, cm15x11

Libro firme , 2005, tecnica mista, cm 40 x30 cadauno
Sedute per sedia Mackintosh, 2005, olio su tavola di legno,

Olga Danelone
ART STUDIO 2

Via Pacifico Valussi 32 - 33100 Udine (Italy)

+39 348 7902941
info@danelone.it
https://www.danelone.it
https://www.instagram.com/olgadanelone
https://www.facebook.com/olga.danelone
https://www.facebook.com/olgadaneloneartstudio2/
https://www.facebook.com/groups/1478397052795799

© OlgaDanelone 2022